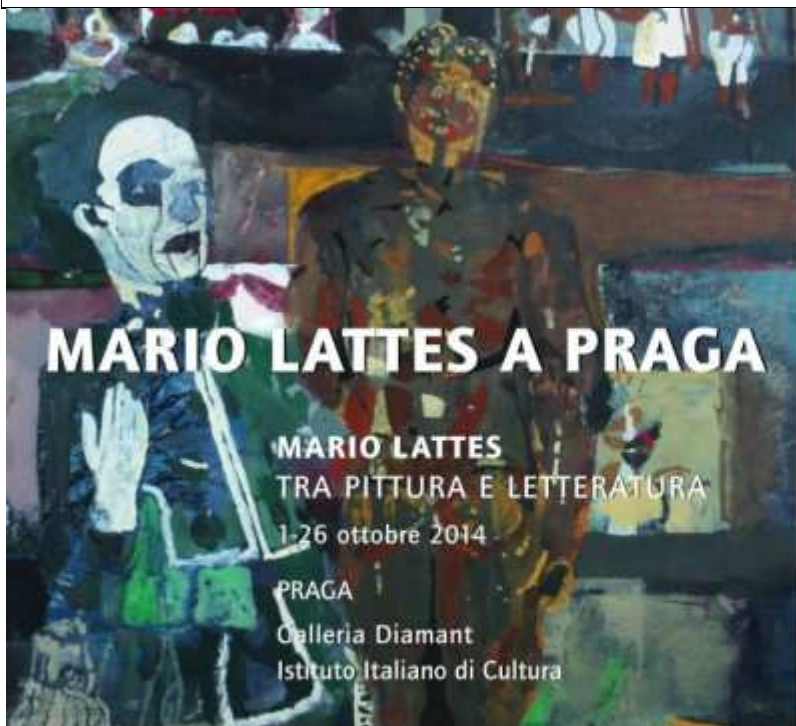


MOSTRA "MARIO LATTES TRA PITTURA E LETTERATURA"

<http://www.fondazionebottarilattes.it/?p=3066>



A Praga dal 1° al 26 ottobre l'antologica di Mario Lattes



La Galleria SVU Diamant e l'Istituto Italiano di cultura presentano 30 opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli, incisioni e una serie di fogli di appunti e di memoria, provenienti dalla **Collezione Bottari Lattes.**

L'arte di Mario Lattes sarà protagonista a Praga, con un'antologica che riunisce trenta opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni, oltre a una serie di appunti e di memoria, provenienti dalla **Collezione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (CN).**

La Galleria SVU Diamant e l'Istituto Italiano di cultura, accoglieranno dal **1° al 26 ottobre 2014**, la prima importante rassegna dell'artista torinese all'estero, curata da **Vincenzo Gatti** e **Karin Reisovà**, e organizzata dalla **Fondazione Bottari Lattes**, con la collaborazione dell'Associazione Culturale **Areacreativa42.**

Non è un caso che la mostra si tenga proprio nella capitale boema, crocevia di culture e di esperienze letterarie e artistiche, in quanto può essere considerata luogo d'elezione e fascinazione intellettuale per

Mario Lattes (1923-2001) artista e letterato. Nelle sue opere, infatti, sono riconoscibili gli echi più profondi della cultura praghese e mitteleuropea e dei suoi fantasmi, dal Golem, a Rodolfo II, a Kafka.

Come afferma Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione di Monforte d'Alba "Sono lieta che l'opera di mio marito Mario Lattes – editore, pittore, scrittore – varchi i confini dell'Italia per presentarsi a Praga con un'antologia di opere pittoriche, letterarie e, inoltre, come operatore culturale. La sensibilità artistica e culturale di Lattes può, credo, interessare gli artisti praguesi perché in lui ci sono vari momenti che legano la sua opera all'Europa.

Mario Lattes non fu solo legato a Torino; di origine ebraica, LAICO, seguì la cultura del nonno Simone, fondatore della casa editrice torinese, ma aperto anche lui all'Europa: questo gli permise di esprimere quanto in lui c'era di interesse e di attività nei confronti di Francia, Inghilterra e di altri Paesi europei. Mario Lattes viaggiò in Europa, particolarmente in Francia e Inghilterra: i suoi autori preferiti furono Gustave Flaubert, Louis-Ferdinand Céline, e James Joyce e, naturalmente, Bohumil Hrabal e Franz Kafka che rispecchia il suo carattere e Joseph Roth e altri ancora, di cui si sentono echi nei suoi scritti".

"La Fondazione – prosegue Caterina Lattes – è nata per rendere più noti il nome e l'opera di Lattes. Ho voluto offrire questo omaggio a mio marito perché sono sicura che abbia il diritto di essere conosciuto non solo in Italia, ma anche, come si diceva una volta, oltre i confini".

La **Galleria Diamant**, lo spazio espositivo dell'**Associazione Manes**, la più importante associazione di artisti della Repubblica Ceca, fondata nel 1887, ha aderito con convinzione all'occasione di una mostra di **Mario Lattes**, di cui hanno compreso la qualità del pensiero, lo spirito introspettivo, l'originalità della ricerca e dei suoi interrogativi, che idealmente lo avvicinano allo spirito più profondo della cultura praghese. Pur legato alla cultura della Torino del dopoguerra, Lattes si è sempre dimostrato, nei vari campi dei suoi interessi, molto sensibile agli stimoli e alle sollecitazioni che il suo tempo gli offriva.

Personalità eclettica, Mario Lattes è stato pittore, scrittore, editore. Come scrive **Valter Boggione**, nel saggio introduttivo al catalogo, "come pittore, ha sperimentato i linguaggi dell'astrattismo e dell'informale, dell'espressionismo e del surrealismo e ha, di volta in volta, studiato e appreso la lezione di Schiele e Kokoschka, di Cézanne e del prediletto Ensor, di Redon, di Corot e persino di Bruegel. Come scrittore ha vissuto il sentimento della disgregazione dell'io e si è interrogato sulla propria identità, fiero di non averne una. Come editore – conclude Boggione – è stato capace di fare della Lattes, prostrata dal fascismo e dalla guerra, una delle più importanti case editrici italiane, soprattutto nel settore dell'editoria scolastica e della saggistica scientifica".

Dal canto suo, **Marco Vallora**, riassumendo le due anime dell'artista, sottolinea che "Lattes scrive, imitando i gesti pennellati del pittore, come un pittore che 'mette', poco a poco, velatura dopo velatura, sopra la tela i tasselli loquaci di un impasto tonalista, che poi si farà pittura definitiva, complessa e complessiva..."

In concomitanza alla personale alla Galleria Diamant, **l'Istituto Italiano di cultura** ospiterà una rassegna documentaria sulla vita e l'attività di **Mario Lattes**.

L'evento praghese fornirà l'occasione per far conoscere, anche al di fuori dei confini nazionali, la figura di Mario Lattes, esponente di spicco della cultura italiana della seconda metà del secolo scorso. Ebreo laico, uomo solitario e complesso, ha risentito delle vicende e della psicologia di questo popolo: umorismo amaro e sarcastico, pessimismo e lontananza. Sfuggito alle leggi razziali fasciste e unitosi alle truppe alleate in qualità d'interprete, alla fine della seconda guerra mondiale si avviò alla pittura e si dedicò alla casa editrice torinese Lattes, fondata nel 1893 dal nonno Simone. Nel 1953 fondò la rivista "Galleria" che dall'anno seguente, con il titolo "Questioni", divenne voce influente del mondo culturale piemontese e non solo, cui parteciparono intellettuali italiani e stranieri quali Nicola Abbagnano, Albino Galvano e Theodor Adorno.

Molto apprezzata è anche la sua attività di scrittore. Tra il 1959 e il 1985 pubblica diversi romanzi, tra cui: *La stanza dei giochi* (Ceschina, 1959), *Il borghese di ventura* (Einaudi, 1975; Marsilio, 2013), *L'incendio del Regio* (Einaudi, 1976; Marsilio, 2011), *L'amore è niente* (Editore La Rosa, 1985), *Il castello d'acqua* (Aragno, 2004) postumo.

Tra le iniziative collaterali, giovedì 2 ottobre, all'Istituto Italiano di cultura di Praga, si terrà un intrattenimento musicale con lo Smetana Trio, formazione boema che si è già esibita in occasione dei recenti *Cambi di Stagione*, la fortunata stagione concertistica promossa dalla Fondazione Bottari Lattes a Monforte d'Alba.

Mario Lattes. Note biografiche

Mario Lattes (Torino 1923-2001), pittore, scrittore ed editore, è stato un personaggio di spicco nel mondo culturale del capoluogo piemontese del secondo dopoguerra e del nostro passato prossimo. Ebreo laico, uomo solitario e complesso, la sua arte risente delle vicende e della psicologia di questo popolo: umorismo amaro e sarcastico, pessimismo e lontananza. Torino, però, è sempre stata la sua unica e vera città.

Durante il periodo bellico sfugge alle leggi razziali e si unisce alle truppe alleate in qualità di interprete. Dopo la Seconda guerra mondiale si avvia alla pittura e si dedica alla casa editrice torinese Lattes, fondata nel 1893 dal nonno Simone. Nel 1960 si laurea in Filosofia a Torino, con una tesi in storia contemporanea sul ghetto di Varsavia. Collabora con scritti e disegni a "Il Mondo", alla "Fiera letteraria" e alla "Gazzetta del Popolo". Con un gruppo di amici (Vincenzo Ciaffi, Albino Galvano e Oscar Navarro) nel 1953 fonda la rivista "Galleria" che dall'anno seguente, con il titolo "Questioni", diventa voce influente del mondo culturale piemontese e non solo. Vi partecipano intellettuali italiani e stranieri come Nicola Abbagnano, Albino Galvano e Theodor Adorno.

La sua pittura, dopo un iniziale periodo informale, è sempre stata figurativa, con valenze visionarie e fantastiche, tale da evocare illustri discendenze, da Gustave Moreau a Odilon Redon a James Ensor. La pittura, le incisioni e i romanzi sono legati da un forte filo di comunanza, talvolta anche nella scelta di soggetti identici, trasfigurati dalla diversità dei mezzi espressivi. Del 1947 è la sua prima mostra alla galleria La Bussola di Torino, a testimonianza delle maturate esperienze artistiche. Negli anni Cinquanta allestisce personali a Torino, Roma, Milano e Firenze e partecipa con successo a due edizioni della Biennale di Venezia. Segue una regolare attività espositiva in tutta Italia.

Tra il 1959 e il 1985 pubblica diversi di romanzi, tra cui: *La stanza dei giochi* (Ceschina, 1959), *Il borghese di ventura* (Einaudi, 1975; Marsilio, 2013), *L'incendio del Regio* (Einaudi, 1976; Marsilio, 2011), *L'amore è niente* (Editore La Rosa, 1985), *Il castello d'acqua* (Aragno, 2004) postumo.

La casa editrice Lattes fu per lungo tempo punto di riferimento per la formazione scolastica italiana; di grande rilievo è stata l'antologia illustrata con i disegni di Mario Lattes per i ragazzi delle Medie. A seguito della riforma della scuola media unica nel 1963, Mario Lattes dà vita a una pubblicazione semestrale dedicata agli insegnanti dal titolo "Notizie Lattes".

Dopo la sua scomparsa, importanti istituzioni gli hanno dedicato antologiche e retrospettive, si ricorda, in particolare, la grande rassegna *Mario Lattes. Di me e d'altri possibili*, curata da Marco Vallora presso l'Archivio di Stato di Torino nel 2008, che ben ha messo in luce i diversificati interessi dell'artista e i variegati aspetti della sua intensa ricerca.

I vini per il vernissage della mostra sono offerti dalla Cantina Cooperativa "Terre del Barolo" di Castiglione Falletto (CN).

Monforte d'Alba (CN), settembre 2014

MARIO LATTES TRA PITTURA E LETTERATURA.

Opere scelte dalla Collezione Bottari Lattes

Praga (Repubblica Ceca)

Galleria SVU Diamant, Spalena 4, Praha 1 (Nove Mesto)

Istituto Italiano di Cultura, Sporkova 14 , Praha 1 Malà Strana

1-26 ottobre 2014

Orari: dal martedì alla domenica, dalle 12 alle 18

Vernissage: 1 Ottobre 2014 ore 18

Informazioni:

Fondazione Bottari Lattes

0173.789282 – segreteria@fondazionebottarilattes.it

Ufficio Stampa:

Anna Defrancesco – anna.defrancesco@clponline.it – 02.36755700

Silvia Barberi – barberi@fondazionebottarilattes.it – 0173.789282

<http://www.artearti.net/magazine/articolo/mario-lattes-fra-pittura-e-letteratura-a-praga-le-opere-scelte-dalla-colle/>

MARIO LATTES FRA PITTURA E LETTERATURA. A PRAGA LE OPERE SCELTE DALLA COLLEZIONE BOTTARI LATTES

Mostre

di **Ellegi** // pubblicato il 06 Ottobre, 2014

Evocando nebbie, alchimie e golem, atmosfere kafkiane e sapori di mitteleuropa arriva da Praga l'annuncio di un'antologica sull'arte di **Mario Lattes**. Trenta opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni, oltre a una serie di appunti e di memoria, dell'editore, pittore e scrittore personaggio di spicco del mondo culturale torinese profondamente affascinato dalla mitteleuropa. Tutte provenienti dalle dolci colline di Monforte d'Alba, sede della **Collezione Bottari Lattes**, le opere saranno in mostra fino 26 ottobre in due pres la Galleria Svu Diamant e l'Istituto italiano di Cultura della capitale Boema. Curata da Vincenzo Gatti e Karin Reisová e organizzata dalla Fondazione Bottari Lattes, con l'Associazione Culturale Areacreativa42, la mostra è la prima antologica dell'artista che varca il confine italiano e non è un caso che l'approdo sia proprio Praga.



Come spiegano dalla Fondazione "la capitale boema, rappresenta un crocevia di culture e di esperienze letterarie e artistiche, ed è stata per Mario Lattes luogo d'elezione e fascinazione intellettuale. Nelle sue opere, infatti, sono riconoscibili gli echi più profondi della cultura praghese e mitteleuropea e dei suoi fantasmi, dal Golem, a Rodolfo II, a Kafka". Di grande importanza guardare dentro la storia personale di Mario Lattes per capirne meglio la vicenda artistica. Di origine ebraica anche se profondamente laico, era nato a Torino nel 1923.



Ricordato come uomo solitario e complesso di profonda cultura, riflette nella sua arte le vicende psicologiche e culturali del suo popolo ebraico, percorse da un umorismo acuto e amaro, da un disincantato pessimismo. Durante il periodo bellico sfugge alle leggi razziali e si unisce alle truppe alleate in qualità di interprete e dopo la Seconda guerra mondiale si avvia alla pittura lavorando alla casa editrice torinese Lattes, fondata nel 1893 dal nonno Simone.



Si laurea sempre a Torino in filosofia, con una tesi in storia contemporanea sul ghetto di Varsavia. Collabora con scritti e disegni a "Il Mondo", alla "Fiera letteraria" e alla "Gazzetta del Popolo" e con un gruppo di amici come Vincenzo Ciaffi, Albino Galvano e Oscar Navarrone nel 1953 fonda la rivista "Galleria" che dall'anno seguente, con il titolo "Questioni", diventa voce influente del mondo culturale piemontese e non solo. Vi partecipano intellettuali italiani e stranieri come Nicola Abbagnano, Albino Galvano e Theodor Adorno. Come è stato scritto anche nelle versioni critiche, la sua pittura, dopo un iniziale periodo informale, è sempre figurativa, con valenze visionarie e fantastiche, tale da evocare illustri discendenze, da Gustave Moreau a Odilon Redon a James Ensor. La pittura, le incisioni e i romanzi sono legati da un forte filo di comunanza, talvolta anche nella scelta di soggetti identici, trasfigurati dalla diversità dei mezzi espressivi.



La sua prima mostra è a Torino, a testimonianza delle maturate esperienze artistiche. A partire dagli anni Cinquanta allestisce personali nelle maggiori città italiane e partecipa con successo a due edizioni della Biennale di Venezia mentre continua in parallelo la sua attività di scrittore pubblicando numerosi romanzi di cui l'ultimo uscito postumo. Inoltre la casa editrice Lattes fu per lungo tempo punto di riferimento per la formazione scolastica italiana. Dopo la sua scomparsa avvenuta nel 2001 importanti istituzioni gli hanno dedicato antologiche e retrospettive, si ricorda, in particolare, la grande rassegna Mario Lattes. Di me e d'altri possibili, curata da Marco Vallora presso l'Archivio di Stato di Torino nel 2008, che ben ha messo in luce i diversificati interessi dell'artista e i variegati aspetti della sua intensa ricerca.



Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione hameglio inquadrato l'evento "Sono lieta- ha dichiarato- che l'opera di mio marito Mario Lattes, varchi i confini dell'Italia per presentarsi a Praga con un'antologia di opere pittoriche, letterarie e, inoltre, come operatore culturale. La sensibilità artistica e culturale di Lattes può, credo, interessare gli artisti praguesi perché in lui ci sono vari momenti che legano la sua opera all'Europa." Il diritto di essere conosciuto non solo in Italia, ma anche "oltre i confini"



La Galleria Diamant spazio espositivo dell'Associazione Manes, la più importante associazione di artisti della Repubblica Ceca, fondata nel 1887, ha ospitato la mostra di Mario Lattes, comprendendone la qualità del pensiero, lo spirito introspettivo, l'originalità della ricerca e dei suoi interrogativi, che idealmente lo avvicinano allo spirito più profondo della cultura praghese. In parallelo, l'Istituto Italiano di cultura ospita una rassegna documentaria sulla vita e l'attività di Mario Lattes. E ancora ha scritto Valter Boggione, nel saggio introduttivo al catalogo, "come pittore, ha sperimentato i linguaggi dell'astrattismo e dell'informale, dell'espressionismo e del surrealismo e ha, di volta in volta, studiato e appreso la lezione di Schiele e Kokoschka, di Cézanne e del prediletto Ensor, di Redon, di Corot e persino di Bruegel. Come scrittore ha vissuto il sentimento della disgregazione dell'io e si è interrogato sulla propria identità, fiero di non averne una. Come editore è stato capace di fare della Lattes, prostrata dal fascismo e dalla guerra, una delle più importanti case editrici italiane, soprattutto nel settore dell'editoria scolastica e della saggistica scientifica".

<http://www.lastampa.it/2014/09/16/edizioni/cuneo/mario-bottari-lattes-a-praga-cittastimolo-della-sua-produzione-artistica-zMEQhw3XnSc2JnnH5PsfHK/pagina.html>

LA STAMPA

Mario Bottari Lattes a Praga, città-stimolo della sua produzione artistica

Una mostra antologica che riunisce 30 opere, tra oli, acquerelli e incisioni. Oltre a una serie di appunti e di memoria



Caterina Bottari Lattes, moglie del pittore, in una foto di archivio

16/09/2014

R.C.

MONFORTE D'ALBA

L'arte di Mario Lattes, pittore decadente e bohémien, sarà esposta a Praga, con un'antologica che riunisce 30 opere, tra oli, acquerelli e incisioni. Oltre a una serie di appunti e di memoria, provenienti dalla Collezione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (Cuneo).

La mostra si terrà alla Galleria Svu Diamant e all'Istituto Italiano di cultura, dal 1 al 26 ottobre 2014. È curata da Vincenzo Gatti e Karin Reisovà e organizzata dalla Fondazione Bottari Lattes, con l'Associazione Culturale Areacreativa42.

“Non è un caso – spiegano dalla Fondazione - che la mostra si tenga proprio nella capitale boema, crocevia di culture e di esperienze letterarie e artistiche, in quanto Praga è stata per Mario Lattes luogo d'elezione e fascinazione intellettuale. Nelle sue opere, infatti, sono riconoscibili gli echi più profondi della cultura praghese e mitteleuropea e dei suoi fantasmi, dal Golem, a Rodolfo II, a Kafka”.

“Sono felice che l'opera di mio marito, editore, pittore, scrittore, arrivi a Praga- racconta la moglie-, la sua sensibilità artistica e culturale può, credo, interessare i praguesi perché in lui ci sono vari momenti che legano i suoi dipinti all'Europa”.

A Praga l'antologica di Mario Lattes

Redazione - 15 settembre 2014



Mario Lattes, "Il caminetto", 1988, olio su tela, cm 80 x 100

A Praga, la **Galleria SVU Diamant** e l'**Istituto Italiano di cultura**, ospitano dal primo al 26 ottobre 2014, la rassegna dell'artista torinese **Mario Lattes**, curata da **Vincenzo Gatti** e **Karin Reisovà**, e organizzata dalla **Fondazione Bottari Lattes**, con la collaborazione dell'**Associazione Culturale Areacreativa42**.

In esposizione **trenta opere**, tra **oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni**, oltre a una serie di **appunti** e di **memoria**, provenienti dalla **Collezione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (CN)**. Personalità eclettica, **Mario Lattes** è stato **pittore, scrittore, editore**.

In concomitanza alla personale alla **Galleria Diamant**, l'**Istituto Italiano di cultura**ospiterà una **rassegna documentaria** sulla vita e l'attività di **Mario Lattes**.

L'evento praghese fornirà l'occasione per far conoscere, anche al di fuori dei confini nazionali, la figura di **Mario Lattes**, esponente di spicco della cultura italiana della seconda metà del secolo scorso. Ebreo laico, uomo solitario e complesso, ha risentito delle vicende e della psicologia di questo popolo: umorismo amaro e sarcastico, pessimismo e lontananza. Sfuggito alle leggi razziali fasciste e unitosi alle truppe alleate in qualità d'interprete, alla fine della seconda guerra mondiale si avviò alla pittura e si dedicò alla casa editrice torinese Lattes, fondata nel 1893 dal nonno Simone. Nel 1953 fondò la rivista "Galleria" che dall'anno seguente, con il titolo "Questioni", divenne voce influente del mondo culturale piemontese e non solo, cui parteciparono intellettuali italiani e stranieri quali Nicola Abbagnano, Albino Galvano e Theodor Adorno.

Molto apprezzata è anche la sua **attività di scrittore**. Tra il 1959 e il 1985 pubblica diversi romanzi, tra cui: *La stanza dei giochi* (Ceschina, 1959), *Il borghese di ventura*(Einaudi, 1975;

Marsilio, 2013), *L'incendio del Regio* (Einaudi, 1976; Marsilio, 2011), *L'amore è niente* (Editore La Rosa, 1985), *Il castello d'acqua* (Aragno, 2004).

Tra le iniziative collaterali, giovedì **2 ottobre**, all'**Istituto Italiano di cultura di Praga**, si terrà un **intrattenimento musicale** con lo **Smetana Trio**, formazione boema che si è già esibita in occasione dei recenti Cambi di Stagione, la stagione concertistica promossa dalla Fondazione Bottari Lattes a Monforte d'Alba.

http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2014/09/15/mostra-di-mario-lattes-a-praga_3285326f-d12c-4715-8600-8125d0d62e2c.html

Mostra di Mario Lattes a Praga

Trenta opere in esposizione fino al 26 ottobre



Redazione ANSATORINO 15 settembre 2014 20:30NEWS

(ANSA) - TORINO, 15 SET - L'arte di Mario Lattes sarà protagonista a Praga, con un'antologica che riunisce 30 opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni, oltre a una serie di appunti e di memoria, provenienti dalla Collezione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (Cuneo). Si terrà alla Galleria SVU Diamant e all'Istituto Italiano di cultura, dal 1 al 26 ottobre. E' curata da Vincenzo Gatti e Karin Reisová e organizzata dalla Fondazione Bottari Lattes, con l'Associazione Culturale Areacreativa42.

<http://247.libero.it/lfocus/21279443/0/mostra-di-mario-lattes-a-praga/>

Mostra di Mario Lattes a Praga

Ansa.it

15-9-2014

(ANSA) - TORINO, 15 SET - L'arte di Mario Lattes sarà protagonista a Praga, con un'antologica che riunisce 30 opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni, oltre a una serie di appunti e di ...

Leggi la notizia

Persone: [mario lattes](#)[vincenzo gatti](#)

Organizzazioni: [galleria svu](#)
[diamantfondazione bottari lattes](#)

Luoghi: [praga](#)[provincia di cuneo](#)

Tags: [incisioni](#)[serie](#)



Per una mostra di Mario Lattes a Praga.

Pittore, incisore, scrittore, Mario Lattes fu in vita e in arte uomo scomodo perché inclassificabile e indomabile, coraggioso perché non si prestò mai a conseguire un possibile successo o clamore preferendo mantenere una ostinata posizione di ricercatore autentico, senza vincoli di linguaggio espressivo, libero dai condizionamenti e dalle critiche. La sua opera introspettiva e originale ruota essenzialmente intorno al tema dell'impossibilità dell'assegnamento di un significato alle cose che ci attorniano, di una chiave interpretativa della vita, delle azioni degli uomini e dello smarrimento che ne deriva. Mario Lattes ha indagato questo sentimento che segna la civiltà occidentale dalla giornata faticosa di Sarajevo nel 1914, che ha prodotto Auschwitz, i gulag, i regimi totalitari che alla loro caduta hanno lasciato società smemorate e prive di punti di riferimento morali ed etici stabili. Mario Lattes è stato dunque uomo di questioni, angosciato dalla loro complessità ma deciso a porle, innanzitutto a se stesso. Non confidava di trovare mai una risposta ma perseverava nei suoi interrogativi col linguaggio sottile e simbolico dell'arte, quello realmente più adatto e preciso per iscriversi nella coscienza dell'uomo, l'unico veramente possibile. Inquieto, visionario, fu un vero artista conscio anche in modo sofferto del proprio ruolo e responsabilità, racchiusi nel pensiero di Avigdor Posner, scrittore e astronomo ebreo del XVIII secolo: "se cerchi l'inferno, chiedi ad uno artista, se non lo trovi, sei già all'inferno".

Mario Lattes desiderava venire un giorno a Praga, poi non lo fece più perché, come disse, "ormai i tempi sono cambiati". Oggi è qui, tra artisti e pubblico praguesi, pronti ad accogliere le sue domande, proprio in virtù del fatto che i tempi sono cambiati e che a Praga, crocevia di storie e di idee, hanno sempre saputo interrogarsi, a volte anche sorridendo. A Mario Lattes sarebbe piaciuto.

Andrea Louis Ballardini
Praga, Galerie Diamant, 1 ottobre 2014

Slovo k výstavě Maria Lattese v Praze.

Malíř, grafik a spisovatel Mario Lattes byl v umění i v životě člověkem nepohodlným protože byl nezařaditelný a nepoddajný, statečný protože se nikdy nepropůjčil k tomu, aby se hnal za možným úspěchem a renomé, neboť zarputile preferoval pozici skutečného hledatele, volně vybírajícího své výrazové prostředky, nehledícího na kritiku a snahy jejovlivnit.

Základním tématem jeho introspektivního a ojedinělého díla je nemožnost udání skutečného smyslu věcem, které nás obklopují, nalezení interpretačního klíče pro život a skutky lidí. Pocit ztracenosti z toho vyvěrající, který Lattes zkoumal ve svém umění, jetentýž, co poznamenává západní civilizaci od onoho osudového dne v Sarajevu roku 1914, tentýž, co způsobil Osvětim, gulagy a totalitní režimy, které zanechaly po svépádu lidskou společnost zbavenou paměti a bez stabilních morálních a etických styčných hodnot.

Mario Lattes byl tedy nositelem otazníků, často zděšen jejich komplexností, ale pevně rozhodnutý je předkládat, především sám sobě. Nevěřil, že se mu dostane odpovědi, přesto se tázal dál, citlivou a symbolickou řečí umění, tou nejvhodnější a nejzpůsobivější sevepsat do lidského vědomí, tou skutečně jedinou možnou. Byl umělcem vizionářským apln neklidu, až bolestně si vědom své úlohy a odpovědnosti, v duchu slov

Avigdor Posner, židovského astronoma a učence 18. Století: „chceš-li poznat peklo, ptej se umělce, nenajdeš-li žádného, už jsi v pekle“

Mario Lattes si přál cestovat do Prahy, nakonec k tomu nedošlo, neboť jak pravil **čas se změnil*. Dnes je tu přítomen, mezi jiným publikem a umělci, ochotni naslechnout jeho dotazům, i proto, že časy jsou jiné a že v Praze, křižovatce cest a myšlenek, si lidé vždy dovedli klást otázky. Někdy i s úsměvem a Mario Lattes by byl šťasten.

Andrea Louis Ballardini

http://www.liquida.it/mario-lattes/?coolbox=0_99_1_30708098

Liquida

Mostra di Mario Lattes a Praga

DA ANSA - PIEMONTE

TORINO, 15 SET - L'arte di Mario Lattes sarà protagonista a Praga, con un'antologica che riunisce 30 opere, tra oli, tecniche miste, acquerelli e incisioni, oltre a una serie di appunti e di memoria, provenienti dalla Collezione Bottari Lattes di Monforte d'Alba (Cuneo). Si terrà alla Galleria SVU Diamant e all'Istituto Italiano di cultura, dal 1 al 26 ottobre. E' curata da Vincenzo Gatti e Karin Reisová e...

<http://chartprague.com/events/mario-lattes/111>

CHART  PRAGUE

Mario Lattes

painting

02.10.2014 - 26.10.2014

[Diamant Gallery](#)

The exhibition "Between painting and writing" presents work of Mario Lattes



<http://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2014/08/29/news/casa-toesca-riprende-l-attivita-mostra-su-quattrocchi-1.9839200>

[...] E ancora: mercoledì 1 ottobre, alle 18, nella Galleria Diamant di Praga, taglio del nastro per la mostra “Mario Lattes tra pittura e letteratura” in collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes, il Premio Grinzane Bottari Lattes e Svu Manes. Il giorno dopo, giovedì 2, alle 17, all’Istituto italiano di cultura, sempre a Praga, nuova inaugurazione della mostra documentale su Mario Lattes. Proprio per seguire questi eventi, Casa Toesca ha organizzato un viaggio nella capitale boema di 5 giorni. La partenza è fissata per martedì 30 settembre, da Milano, il rientro domenica 5 ottobre (per contatti telefonare al 335/1227609). [...]

http://www.rozhlas.cz/mozaika/vytvarne/_zprava/existencialni-reflexe-valky-v-obrazech-maria-lattese--1404413

Existenciální reflexe války v obrazech Maria Lattese



Mario Lattes, Marionety a figurína (1990)Foto: S.V.U. Mánes, Galerie Diamant

Pod názvem Mezi malbou a literaturou je v Galerii Diamant Spolku výtvarných umělců Mánes představeno dílo italského malíře, spisovatele a nakladatele Maria Lattese. Soubornou výstavu zahrnující více než třicet děl a autorovy kreslené i písemné poznámky na papíře můžete vidět do 26. října.

Mario Lattes se narodil v roce 1923 v Turíně, kde také v roce 2001 zemřel. V padesátých letech uskutečnil řadu výstav v Turíně, Římě, Miláně a ve Florencii, a také se zúčastnil dvou Bienále v Benátkách. Vydal zároveň celou řadu románů, například L'incendio del Regio (Požár Královského divadla), 1976; L'amore è niente (Láska není nic), 1985; posmrtně Il castello d'acqua (Vodní hrad), 2004.

Významná osobnost poválečné italské kultury

Patřil ke generaci, která vycházela z dvacetileté izolace od evropského kontextu způsobené válečným konfliktem a totalitní fašistickou diktaturou vládoucí v zemi. „Je význačný právě tím,“ zdůrazňuje Andrej Ballardini, italský člen S.V.U. Mánes, „že napomohl vyvést zemi z izolace a otevřít vnímání novým proudům.“

Mario Lattes pocházel z významné turínské židovské rodiny provozující nakladatelský dům. Silné humanistické založení rodiny bylo v naprostém rozporu s fašistickým režimem. V roce 1943 utekl Mario Lattes z okupované severní části Itálie, přidal se ke spojeneckým vojskům jako tlumočnick. Vzpomínky na toto období zpracoval hned po skončení války literárně. „Ale byl v něm také silný instinkt malířský,“ upřesňuje Andrej Ballardini, „po figurálních počátcích se začal plně věnovat malířství a grafice.“

Jeho styl připomíná expresionismus, přičemž je zřejmé, že zde umělec zpracovává hluboké a dramatické poznatky. „Jsou to jakési poznámky z reality války,“ potvrzuje Ballardini, „neboť ta velmi otřásla jeho jistotami. On se prostřednictvím tvorby ujišťuje o své existenci.“

Autor: Karel Oujezdský, Milena M. Marešová

La Pagina

Rassegna stampa Repubblica Ceca

Praga, mercoledì 1 ottobre 2014

Varie

(fonte: La Stampa) L'arte di Mario Lattes, pittore decadente e bohémien, sarà esposta a Praga, con un'antologica che riunisce 30 opere, tra oli, acquerelli e incisioni. Oltre a una serie di appunti e di memoria, provenienti dalla Collezione Bottari Lattes. La mostra si terrà alla Galleria Svu Diamant e all'Istituto Italiano di cultura, dal 1 al 26 ottobre. È curata da Vincenzo Gatti e Karin Reisová.